



Istituto Veneto
di Scienze Lettere
ed Arti

L'INESTINGUIBILE SOGNO DEL DOMINIO: FRANCESCO MOROSINI

26 - 27 febbraio 2019

Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Irene FAVARETTO, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Università degli studi di Padova

Le "antiche vestigia di celebri ed erudite memorie...": Francesco Morosini e le spoliazioni del "Tempio di Minerva"

Abstract

La deflagrazione del Partenone, il "Tempio di Minerva" come era allora conosciuto, causata dalla "bomba" del 26 settembre 1687, che pose fine all'assedio delle truppe occidentali con la conseguente presa di Atene, indignò gran parte d'Europa, da dove giunsero dispacci sdegnati per lo scempio del monumento più famoso della Grecia classica. Francesco Morosini si discolpò difendendo l'azione bellica e accusando a sua volta i turchi di avere accumulato nel tempio, trasformato in moschea, la loro santabarbara.

Il senso di colpa non impedì a molti, ufficiali e soldati, di appropriarsi di frammenti caduti dalla decorazione marmorea del tempio, dai frontoni, dal fregio, dalle metope. Lo stesso Morosini tentò d'impadronirsi vanamente dei cavalli di una delle bighe del frontone ovest, accontentandosi di riportare in patria alcuni antichi leoni in marmo rinvenuti tra Pireo e Via Sacra.

L'unico vantaggio che ne derivò fu una maggiore consapevolezza dei tesori della Grecia antica in serio pericolo e delle forti radici di quel mondo con la cultura occidentale. Ma solo la raggiunta indipendenza della Grecia nel 1830, porrà riparo alle continue depredazioni dei suoi monumenti.